Anno XXIX — Giovedì 26 Dicembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 307

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Anno XXX — 1896 — XXX Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Il *Giornale di Udine* nulla tralascierà per essere sempre più degno del favore del pubblico.

Esso riceve corrispondenze da Roma, dalla Colonia Eritrea e da parecchi altri centri importanti.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il *Giornale* riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla ***cronaca cittadina*** e ***provinciale*** attenderemo sempre con speciale riguardo ajutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei ***Castelli friulani***, che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle ***nostre appendici*** pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25×50)

con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli *abbonamenti cumulativi* con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finamente illustrata, e diretta dal comm. prof. ANGELO conte DE GUBERNATIS.

La Vita italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti *corrieri di vita friulana.*

È una *Rivista* che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di **un forte ribasso.**

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. **12.80** invece di L. 16.—
» piccola » » » **6.40** » » 8.—

Natale a Venezia

(Nostra corrispondenza)

E' tutto festa in questi giorni che precedono il Natale; dalla via Vittorio Emmanuele a S. Marco, da Rialto a S. Paolo, il popolo si agita, s'incalza, le vie rigurgitano, gli strillatori s'incrociano, urlano, chiamano, mandano a quel paese.

Le botteghe si vestono a festa, le macellerie hanno le pareti coperte di tagli finissimi di bue ed il lauro ne fa corona; il macellaio è impettito sulla porta con un risolino di soddisfazione, se riesce a superare, in buon gusto di disposizione o in quantità ed in qualità di carne macellata, il vicino, che pure guarda; sorride di compassione a chi lo invidia.

Le donne si fermano, osservano, ciarlano fra loro, entrano nel negozio meglio fornito, fanno la spesa.

I pollaioli hanno esposti i tacchini giganteschi, belli, gialli e freschi come un pan di burro; i polli sovrapposti gli uni agli altri fanno bella mostra della loro pelle liscia, trasparente da far venir l'acquolina in bocca agli osservatori, che pure qui si fermano, commentano, confrontano, colla bottega che è più avanti o più indietro.

Tratto tratto qualche vigile fa sgomberare di fronte ai negozi, per ristabilire la circolazione..., allora è un gridio... « *gnanca fermarse no se pol più, varà ciò !!... candelete... ocio el fante,* il vociatore svolta angolo, giù per una calle; il *fante* guarda, cerca, fruga cogli occhi la folla, ormai il venditore di cerini è sparito... *ciapèlo, ciapèlo...* si ride!!

Il negozio di quadri oleografici è sfolgorante, vi sono tutti i colori che mente umana può concepire... e i soggetti dei quadri i più attraenti... anche qui ressa di gente. E' bella questa vita attiva, questo via-vai, questo serrarsi a frotte, questo spingersi, incontrarsi che si risolve in qualche urto bene assestato. Allora... *in malora sua, paronsin, nol ga altra strada!!! Ocio al putelo, varda ciò! El fante tase?!*

Più avanti, al ponte dei Ss. Apostoli, il pigia, pigia è più che mai serrato; cosa c'è « riattano il selciato, lo fanno nuovo » potevano attendere dopo le feste, non ora! non ora.

Uno di quegli scalpellini ha udita la frase... *vara ciò... per farghe un piaser a lu, dovevimo aspettar... patronsalo!* La calle si fa stretta; i cartolai hanno esposto quanto di meglio hanno nei loro magazzini, dalla Madonna dell'Assunta, al ritratto di Mazzini, tutto e assieme però ben ordinato, messo con arte e con amore, e segnato coi prezzi fissi; non si contratta; non c'è tempo; anche qui ressa di gente... *varda Toni, varda se ti vol vedar quell'anzoletto, el ghe somegia al fio de la sorela del cusin de la Zanze, no te par? Zo, camina... sul maloron!... El diga: xela una manierassa!!!* Avanti, all'orologeria i remontoirs bellissimi, brillano alla luce quei piccoli vetri, sembrano tanti specchi che riflettano; vi sono quadranti dalle 12 ore, e quelli dalle 24, d'ogni forma e d'ogni qualità; di metallo brunito, d'argento, d'oro; pendoli di novità chiusi nelle loro cassette eleganti.

Tratto, tratto si ode qualche squillo di campanello... è il telefono?... No, l'orologio che suona... ora non è più uno, sono dieci, venti, trenta, cinquanta, ripetono le ore e sembra vada a gara a chi fa più presto, ciascuno vorrebbe sopraffare l'altro per essere più petulante, ma vi è l'ultimo sempre, e questo calmo, calmo; si arriva sempre in tempo, par che dica, per segnare un passo di più verso la fine; ma quello è un vecchio orologio, mentre gli altri pettegoli sono della nuove fabbriche e pieni di vita, e vogliono correre, essere primi, sempre primi. I droghieri hanno i loro negozi luccicanti, le lastre delle vetrine sono terse, sulla mostra vi sono tutte le specie di mandorlati, tutte le qualità di torrone, i vasetti di cacao si addossano gli uni agli altri, sembra un'invasione che stia per precipitarsi sul davanti delle vetrine, poi più in su, la *cioccolata* fa capolino con il suo colore d'africana civettuola, e sembra dica mangiatemi; ai fianchi austere bottiglie di vini più o meno vecchi, più in alto bomboniere ripiene di dolci, datteri, confetti di diverse dimensioni; è insomma, una ridda di dolciumi, una vera danza macabra di cioccolatini.

La folla passa, c'è un fruscio nell'aria, si sente uno stropiccio di piedi; al ponte dell'Olio la curva agglomera maggiormente la gente, anche qui c'è l'accomodatura del selciato, l'umidità di questi giorni ha formata una poltiglia che si appiccica sotto le scarpe con una tenacità di pece... si va avanti spingendosi.

I negozi di vetrerie, terraglie luccicano con mille scintillanti riflessi, vasi d'ogni forma e d'ogni colore, ce ne sono di pallidi come persone stanche, altri rosei con un rigo rosso, di snelli ed eleganti, di panciuti, di goffi; le lampade pendono dal soffitto del negozio e brillano i cristalli, scintillando riflessi bleu, rosei, gialli; una foga di colori che ti stanca, ti abbaglia, ti intontisce, cammini ed a stento esci in campo S. Bartolomeo. I negozi di mode e di stoffe mostrano un infinità di cose nuove, sono tutti riccamente forniti; la luce piove dall'alto libera, senza ingombri. Baracche di libri vecchi, circondono la statua di Carlo Goldoni, che sorridente, come l'ha fatto il Dal Zotto, sembra faccia l'occhietto alle spalle del secolo che muore. All'angolo per andare a Rialto vi è un negozio di pizzicheria e di fronte a questo uno di liquori, anche qui tutto è nuovo, bello, ordinato; a destra, cioè nella bottega di liquori, vi si vede un banco ad angolo retto e sovr'esso vi si sono i bricchi di porcellana pel vino caldo o pel *ponce,* e tutti in giro gli scaffali ripieni di bottiglie, ve ne sono di vecchie colla veleta di polvere e di nuove appena uscite dal magazzino, ci si trovano tutti i liquori e si beve in piedi *en passant,* come si dice; vi sono schiere di bicchierini di tutte le dimensioni e bottiglie d'ogni colore.

Rialto, è il centro, il culmine diremo della fiera; la gente sale in frotte, chi scende non si tiene a dritta, ma che? Tanto fa, si passa lo stesso, sicchè il moversi delle persone dà quell'idea della folla policromata. Fra quel rumore odi il fischio del vaporino che passa sotto la maestosa volta del ponte, ora sembra un lamento ed ora un grido di gioia; *il premi e stai* dei gondolieri ti giunge, ma, indistinto. Dalla sommità di Rialto guardando l'erberia rimani estasiato, la tavolozza della natura vi è profusa in tutta la maestà, sembra la campagna trasportata di punto in bianco ai piedi del ponte. Qui il vociare è assordante, tutti gridano la qualità delle civaie, tutti hanno le migliori non c'è che *il Gobbo di Rialto* che possa resistere a tutto quel ciaramellio, a tutto quel rumore assordante, a tutto quel pandemonio. Vedi mucchi di carote, di cavoli, di patate, radicchio bello, fresco, col suo colore quà roseo, là sanguineo, a striscie eleganti; i fiori dei cavoli che fan capolino dalle foglie sembrano bei pani gialli come di burro contornati di verde, i cavoli sono messi in fila lungo le mostre, una riga rivolta al pubblico col fiore, l'altra col torsolo — frutta bellissime, candide — vermiglie. I negozianti di frutta secche hanno esposta la loro mercanzia di fronte alla verdura e fra quel pandemonio, fra quel via vai infinito tratto tratto si alza la voce della friulana: *Quaa sculierii signoori!* e la voce viene subito soffocata dal grido dei venditori girovaghi.

La pescheria che prospetta il Canal Grande è nella massima effervescenza, si sbarca il pesce, si scaricano casse ripiene, a furia, con moti febbrili, si compra, si vende, dappertutto, quanto è lunga la tettoia, stonatura architettonica in questa monumentale città; arrivano continuamente casse, ceste, panieri ripieni di pesce, gocciolanti acqua da tutte le parti; gli uomini affacendati accavalcano casse sopra casse, schiodano con un colpo secco, scoperchiano e distribuiscono il pesce in un batter di mano in vari panieri; sembra un'invasione, e là tutti si affollano a vedere quei pesci ancora boccheggianti, colle loro conchiglie di rosa, col sangue vivo, con tutte le sfumature del glaucomare.

Il primo che si mette in mostra è lo storione lungo, teso, cenerognolo con le pinne ossee, smaltate, e la testa che finisce col muso aguzzo, coperto da scudi ossei da sembrare incisioni, sulla pelle rugosa; le razze schiacciate dal ventre pallido, dal dorso riccamente lavorato, i salmoni a rabeschi d'argento, di cui ogni scaglia sembra un colpo di cesello nel metallo brunito, i grassi rombi, passeri d'una grana, fresca e bianca come latte rappreso, a forma di sacchi di cuoio nericcio. Abbondanza stragrande di sogliole, a coppie bige, le aringhe ritorte, le grasse orate, bianche, d'ambra, di carminio, e le triglie rosate di sopra e bianche di sotto con la testa rivolta alle canestre, danno fra mezzo a tutto quel luccichio la stonazione del colore di vermiglio vivo e bianco latteo, nel dorso delle razze scuro, incastonate come sur un metallo annerito grandi pietre oscure, violacee o verdastre, mentre i gamberelli rossi sembrano mazzi di fiori.

E' tutto un muoversi, un affacendarsi continuo, incessante; il pesce come arriva parte, ha il tempo di essere posto nei canestri, e poi via, cambia padrone, cambia luogo. Dal centro della tettoia partono venditori girovaghi di pesce, vanno a frotte e poi si disperdono nelle calli vociando a squarciagola. Sotto la tettoia il fermento va crescendo ad ogni momento, a causa dell'arrivo di nuovo pesce, sempre fresco. La pescheria presenta un magnifico quadro in questi giorni, vi è vita, vi è moto, l'elettricità è nell'aria.

Non solo in pescheria, ma in qualunque punto delle città vi si trova il posto d'osservazione per un quadretto di genere. In via Mazzini, di fronte al negozio Bocconi, si affolla la gente; le ampie vetrine dalle tre grandi lastre, terse come specchi, sono rigurgitanti di giocattoli, sembra che Norimberga abbia preso posto dai F.lli Bocconi. Cavalli, bambole, fantocci, ve ne sono tre vetrine complete e là, davanti a quei giocattoli, le mamme ed i bimbi vanno in sollucchero; qualche vocina strillante, *mama, comprime quel piavolo.... el sarà lu un piavolo, el tasa.*

Anche nelle mercerie i negozi brillano di novità, non vi ha angolo che non sia ingombro di oggetti curiosi. Tratto, tratto a porre un po' di freno a tanto clamore i giornalai escono con qualche supplemento pei fatti d'Africa.

Qui cadde la penna...

Le gioie del Natale affievoliscono al pensiero della lotta che siamo costretti a sostenere in terra inospite e selvaggia.

Prof. P. A.

NOTIZIE D'AFRICA

Furto di documenti diplomatici

Vienna, 24. Da Belgrado si telegrafa che il governo serbo è profondamente impressionato per un'effrazione commessa nella residenza dell'agente diplomatico serbo a Sofia. Pare che tutti i documenti diplomatici segreti dell'agenzia serba siano stati sottratti.

Il conte di Torino

Roma, 24. Si assicura che il Re abbia concesso fra i principi della Casa Reale soltanto al conte di Torino il permesso di recarsi in Africa.

Arrivo a Porto Said

Porto Said, 24. I piroscafi *Adria* ed *Umberto I* della Navigazione Generale

36 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Eccellenza, se Lei non mi favorisce la spiegazione io non ci capirò mai nulla — rispose Pasquale dopo aver guardato i capelli.

— Per bacco, possibile? possibile?!.. — disse il presidente con fare d'ironia — debbo ripeterlo? questi capelli furono...

— Giurò, — urlò risentito il giovane — ch'io non andrò mai a capo di nulla se lei non spiega...

— A tanta sfrontatezza! — irruppe il presidente inviperito per la nuova interruzione. — Questi capelli sono di una bimba dissepolta da voi.

— E' un tessuto di menzogne!

— V'intimo di tacere; la giustizia non deve nè può mentire. Vi si tenne celata la prova del delitto...

— Nego, nego; il cadavere dov'è?

— E' una domanda che faremo a voi. Potreste mettere in dubbio la profonda ferita che v'ha privato d'una parte del cranio... di certo in collutazione col vostro avversario.

— Nego, nego, recisamente nego.

— Nei registri di polizia voi siete notato per un facinoroso rivoluzionario del peggior stampo. Fra i settari della vostra risma il marito di questa prava donna passava per una spia del governo. Sopprimendo il marito avete inteso di farvi bello di fronte ai vostri pari, e nel medesimo tempo avete fatto servizio alla concubina convivente col suo drudo; anch'esso un soggetto pericoloso, come voi tutti, seguaci del regicida Giuseppe Mazzini.

— Ma quest'uomo è per me affatto sconosciuto! — gridava Pasquale — Signor presidente non mi credo più in dovere di rispondere a nuovi insulti sulla mia fede politica; mi si vuol colpevole, ad ogni costo, e sia. L'omicidio, del quale si pretende di rendermi responsabile, è una macchina infernale piantata dal governo per punire in me un patriotta intemerato.

— Sciagurato tacete! Sua Maestà l'imperatore v'ha fatto grazia del più nefando dei delitti, che un soldato possa aver commesso, la diserzione in tempo di guerra. Osereste inveire? accusare? di fronte alla clemente benignità del sovrano?

A suo tempo ebbero la parola gli gli avvocati difensori,... giovani ardenti e valorosi. Con argomenti validi e sostanziali, volevano dimostrare la stoltezza di un processo, piantato lì a casaccio. Non base, non dati sicuri. Come conciliare il fatto della enorme distanza, del luogo dove fu rinvenuto il cadavere dell'ucciso, colla località nella quale avevano trovato il ferito? — Le traccie di sangue non correvano di certo per una lunga tirata come quella;..: quindi provata l'impossibilità della colluttazione tra la vittima e il presunto suo assalitore. Non armi di qualsiasi specie rinvenute nè in un posto nè nell'altro. E' mai presumibile che persone affatto estranee abbiano voluto assalire Pasquale, unicamente per vendicare l'uccisione del Gianni; e nel medesimo tempo pigliarsi la briga di portar via dalle mani del prevenuto, il cadaverino?...

Alle non poche frustate sbattute, dai difensori, sul groppone del Procuratore di Stato, il presidente lasciava correre — minacciando di toglier loro la parola: ogni qualvolta si facevano allusioni politiche.

Tornò a parlare il Procuratore di Stato, e chiuse la cicalata colla seguente scrocciolata:

— La giustizia punitiva fu più che longanime dell'usato, nell'intenzione umanitaria, di concedere amplissima libertà ai prevenuti, acchè potessero addurre quelle testimonianze, valide ed attendibili, capaci a dimostrare dove essi si trovavano in quella sera del delitto..... E' l'alibi chiaro come il sole, che preme al tribunale....

I detenuti, meno il Pasquale e il sepoltore, hanno prodotto, a noi del tribunale, delle testimonianze. E' vero; ma le medesime non hanno piaciuto, soddisfatto, nè possono piacere perchè....

Gli avvocati difensori non lo lasciarono finire; e vedendo che il rappresentante del codice penale perdeva terreno, lo assalirono a colpi di spilla, pungendolo crudelmente senza pietà; persuasi persuasissimi, della prossima liberazione de' loro clienti.

Qui succede un colpo di scena inaspettato; — entra un usciere e consegna al presidente una grossa busta suggellata. La lettera porta il timbro del capo di gabinetto della Polizia Segreta. Preso nota del contenuto del foglio, il presidente sospende la seduta e si alza in piedi per dichiarare:

— In seguito a ordinanza superiore il processo è rimandato. Gendarmi conducete i detenuti nelle rispettive celle. Ciò detto, il presidente andò via accompagnato dagli altri membri del tribunale.

Uno schiarimento necessario

Ci preme di andare alle fonti di una decisione sì grave, come quella di sospendere il dibattimento: proprio quasi nel momento in cui doveva essere pronunziata una sentenza di certo assolutoria. Anzitutto dobbiamo tener presente che le corti criminali agivano, in quei tempi, di moto proprio, senza il concorso dei giurati; e la intera discussione del processo veniva fatta a porte chiuse. Mancava ugualmente ogni libera azione ai magistrati, dipendenti, in tutto e per tutto, dal capriccio della spadroneggiante autorità di polizia segreta. E siccome siamo qui caduti sul discorso di polizia segreta, la mente vola, per natural conseguenza, ad un membro di essa, cioè al macchinista Andrea. Malgrado ogni gherminella, ogni scaltrezza, messa in opera da Andrea, col sussidio di Mezzoncia, ch'era stato chiuso per vario tempo in cella col Pasquale, questi non aveva mai palesato nulla. Anzi c'era motivo a non mettere in dubbio, che il bighellone chiacchierino di Mezzoncia, — il solo complice di Andrea e unico depositario del segreto — si fosse spiegato più del bisogno col detenuto.

(Continua)

con truppe e materiale sono giunti ieri nel pomeriggio. Entrarono subito nel Canale e proseguirono direttamente per Massaua.

Le ultime notizie

sono alquanto contradditorie.

I telegrammi ufficiali sono tranquillanti, mentre i giornali hanno notizie allarmanti e commenti ancora più allarmanti.

Bisogna però diffidare delle notizie allarmanti che sono sparse ad arte, ed hanno per base speculazioni di borsa.

L'attacco di Makallè

Ecco alcuni particolari che vennero telegrafati da Baratieri al governo, secondo alcuni giornali circa il fatto di Makallè:

« Fu il giorno 20 che ras Mangascià con un grosso corpo di Scioani, comparì improvvisamente dinanzi a Macallè e incominciò l'attacco che durò oltre a 4 ore. Ras Mangascià aveva diviso le sue truppe in tanti piccoli drappelli che si avanzavano alla spicciolata facendo un continuo e nutrito fuoco di moschetteria. Dal forte venne risposto vigorosamente ma chi decise del combattimento fu la batteria giunta ultimamente a Macallè che portata in luogo elevato, fulminava le masse scioane.

Avendo precedentemente il maggiore Galliano fatto radere, come in tutti i raggi di fortificazioni si pratica, tutti i « tucals » costrutli in Macallè, la mitraglia della nostra artiglieria potè spazzare gli assalitori, sebbene questi, con la nota tenacia abissina, reiterassero gli attacchi. Finalmente cominciando a mancare di munizioni ras Mangascià ordinò la ritirata. Come già fu detto egli sperava in una sortita dei nostri, per tentare allora il movimento avviluppante, che gli riuscì anche ad Amba Alagi e sul quale, disponendo di grosse masse, gli Abissini fanno sempre sicuro assegnamento. La valida resistenza di Macallè ritarderà ancora più l'avanzarsi degli Scioani. »

CRONACA PROVINCIALE

DAL CANALE DI S. PIETRO

Coltellate a Ligosullo e a Treppo

Ci scrivono in data 22 (ritard.):

Sembra proprio che al giorno d'oggi la civiltà di certi individui debba marciare in avanti a suon di pugni... con quel che segue; chè infatti i casi nei quali si possa vedere messo in pratica il motto antico, ma sempre nuovo: « la miglior vendetta è il perdono, » sono talmente rari e pochi che, valendoci di un' espressione del Giusti, ci giungono all'orecchio a urli di lupo, e, quando ci capitano, siam costretti — tanto è la scarsezza! — ad esclamare: Ecco finalmente un figlio d'Adamo chi si distingue dalla sua specie!

Ogni giorno — o per un fatto o per l'altro — si sente dire che uno è stato picchiato, che un fratello ha bussato il fratello e, non è primo il caso, che un figlio ha bellamente malconcio il proprio genitore...

Dinanzi a quest' iliade di fatti poco belli e punto onorevoli, generati da una falsa educazione domestica, che ci fanno pensare con raccapriccio ai tempi semibarbari in cui tutto era lecito, perchè tutto a buona lega; noi non possiamo non volgere un pensiero sdegnoso a quei padri e a quelle madri imprevidenti, i quali, ignorando le conseguenze inevitabili della soverchia bontà e... indulgenza, continuano ad appagare le insane voglie dei loro figli, i quali poi, cresciuti e vissuti in tale morboso ambiente, non potendo un giorno appagare i loro capricci, dimentichi di tutto e di tutti, calpestano col piede del fango, quelli a cui tutto debbono. E non mi inganno, non m'inganno, poichè il marcio totale sta riposto appunto nelle famiglie, le quali, anzichè essere custodi preziosi dei futuri membri della società, non si curano più di tanto... e accade poi quello che accade, che i primi colpiti dagli effetti del tristissimo vero, sono eglino stessi — gli imprudenti genitori — ai quali, mi giova ripeterlo, incombe pur sempre l'obbligo sacrosanto di vigilare e tutelare... E valga il vero!

In questi giorni nei pressi di Treppo e precisamente a Cenodis, due ragazzi di 14 anni, Cusino Pietro e Giacomo Prodonutti, vennero tra loro a diverbio, sorto per il possesso di un lugarino.

Non potendo venire ad un formale accomodamento, passando di scatto dalle parole ai fatti, ricorsero ad un mezzo molto efficace e... persuasivo.

Il Cusino, estratto un coltello di tasca, la infisse nella schiena del compagno, il quanto, mi si afferma, ne avrà per diversi giorni.

Un fatto simile successo l'altro giorno a Ligosullo... ma qui non si trattava di lugarini, bensì... di lugarine.

Moro Giuseppe infatti, giovane ventenne, amoreggiava con una ragazza del paese....

Ma sembra che la vezzosa peccatrice, non fosse troppo sincera con Beppe (oh le donne in fatto di sincerità...!) e avesse avuto, come accade già, qualche altro moscone che le ronzasse dattorno; motivo per cui l'amante offeso cercò di avere una spiegazione coll'amante offensore, il quale, credendosi alla sua volta offeso in un diritto che nessuno gli poteva (?) contestare, somministrò al malcapitato Beppe un paio di coltellate al braccio destro, producendogli delle ferite dichiarate guaribili — così mi si dice — in 8 giorni.

Questo si chiama — se non erro — combattere e... soffrire per cause sante, se tali si ponno chiamare le lotte sostenute per difendere i nostri diritti contro le figlie d'Eva!

Lino

DA PALMANOVA

L' albero del Natale all'asilo infantile

Ci scrivono in data 24 corrente:

Quanto più nell'umano consorzio i bisogni aumentarono, altrettanto più acuirono gl' ingegni ed ecco nuove utili invenzioni e scoperte; quanto più nell'umano consorzio accrebbero i bisogni, altrettanto più ne' cuori si svilupparono i sentimenti di pietà e di filantropia, ed ecco ovunque sorgere benefiche istituzioni.

Da parecchio tempo si è posto mente ai così detti alberi del Natale e qua e là se ne vanno attivando specialmente per favorire quei bambini cui la cieca fortuna negò quasi, direi, il necessario; per quei bambini che nel crudo inverno trovansi sprovvisti di indumenti atti a difenderli dal rigido freddo.

Anche in questo asilo, addì 23 corr., per cura di preposti, avemmo il piacese di vederne per la prima volta uno.

Su una lieve prominenza formata da parecchi strati di muschio nel mezzo d'una delle aule, sorgeva dunque l'albero del Natale, la vetta del quale toccava il soffitto ed i rami di molto si estendevano.

Esso faceva di sè bella mostra, avvegnachè era elegantemente adorno di variopinti nastri e fiori e carico di mele, di aranci, di fichi, di confetti, di mandorlato, di paste, di giocattoli, di corpetti e maglie, di cuffie, di indumenti assortiti ecc. ecc., e tutta questa grazia di Dio elargita da buone e caritatevoli persone.

Accanto all'albero ammiravasi una capanna rusticamente costrutta, pur bella, ed in essa una greppia ove posava un bambino, dai biondi capelli e dalle rosee guancie, con una vestitina bianca cosparsa di stelle d'oro.

Alle ore tre pom. del suddetto giorno chiuse le finestre ed accese le candele simmetricamente collocate e sostenute dai rami dell'albero, fecero il loro ingresso nell'aula le Autorità, poscia affluirono in copia persone fra cui distinte signore, gentili signorine, egregi signori e molti babbi e mamme dei bambini, cosicchè in breve l'aula, meno uno spazio intorno all'albero, venne letteralmente occupata.

Poco dopo il signor maestro Tolussi intuonò all'armoniun un'allegra marcia ed allora i bambini, preceduti dalla direttrice, s' incamminarono verso l'albero ed intorno ad esso fecero replicati giri. Deliziava l'animo il vedere quei bambini puliti come specchietti, bianchi, rossi e freschi come bottoncini di rose, marciare ordinati e composti per due per uno intorno all'albero, dell'esistenza del quale niuno lor avea tenuta parola perchè più gradita ne riuscissa la vista e maggiore il contento. Dopo parecchi minuti di pausa quelle vezzose creaturine, all'ordine della loro direttrice, s' inginocchiarono, ed accompagnati dal suono dell'armoniun ed aiutati dall'assistente, cantarono una poesia dedicata a Gesù Bambino con tale grazia, che gli astanti ne furono commossi fino alle lagrime.

Ultimato il canto alcuni bambini risposero con franchezza ad alcune domande intorno alla venuta di Gesù Bambino ed allo scopo di essa.

Messi in riposo i piccini, si diede mano a raccogliere dall'albero i numerosi doni i quali vennero distribuiti. Tutti si ebbero il piacevole ed il dilettevole in pari quantità, ed a ciò per i bambini bisognosi si aggiunse eziandio il necessario.

Era già messo in ordine l'albero quando vennero fatti altri presenti i quali per non essere in numero pari a quello dei bambini (65) affine d'evitare il favoritismo e di non ledere la giustizia, se ne fece l'estrazione a sorte.

Posto termine alla distribuzione quegli angioletti ringraziarono Gesù Bambino ed i pietosi oblatori, indi ricantata la poesia al Redentore, e messi in libertà si restituirnno giubilanti alle case loro mirando e rimirando i doni ricevuti e mostrandoli alle mamme ed ai babbi che, baciando e ribaciando i loro figlioletti, benedicevano commossi ai generosi elargitori.

La festa dell'albero del Natale riuscì di piena soddisfazione, anzi superiore all' aspettativa, lasciando in tutti gli astanti graditissima impressione.

Tale felice riuscita è specialmente dovuta all'opera indefessa, zelante e saggia della presidenza della Congregazione di carità; del reverendo signor Arciprete, della direttrice e dell'assistente; a costoro una sincera parola di lode e di ringraziamento, e grazie pure sieno rese ai generosi oblatori e a coloro che si prestarono a raccogliere le offerte.

H.

DA DIGNANO

Azione onesta

Ci scrivono in data 24:

Giorni sono ritornarono dall' Estero due braccianti, uno di Zuglio certo F. L., l'altro di Dignano.

A Udine l'F. L. perdette un portafoglio con sette biglietti di Banca da lire 50 l'uno, che certo F. D. di Dignano ebbe a ritrovare e denunciò subito il rinvenimento alla Municipale Autorità di Dignano, che diede partecipazione a quella di Zuglio. In seguito di che ieri l'F. L. si portò a Dignano a ritirare la smarrita somma dando spontaneamente un buon compenso al rinvenitore. Era bello, anzi edificante, vedere i due operai colle lagrime agli occhi contenti per la buona azione compita.

B.

DA LATISANA

Arresto dell'uccisore della Sturelli

Francesco De Lorenzo, il quale, come abbiamo narrato, uccise la povera Sturelli, dicendola una strega, si è costituito ai r.r. carabinieri di Rivignano, che lo trasportarono alle carceri di Latisana; in seguito verrà rimesso alle carceri di qui.

DA CABIA

Lesioni

Certo Gardel Nicolò per questioni di famiglia attese, nascosto, la propria sorella Gardel Pasqua, che ritornava dal mercato di Tolmezzo e premeditatamente presala per il collo la gittò in burrone profondo metri 3, procurandole lesioni guaribili in giorni dieci.

DA NONTA

Custodite i bimbi!

Certe Candotti Santa e Facchini Luigia abbandonarono incustodito il bimbo Candotti G. B. d'anni due solo in casa. Questi s'avvicinò così al fuoco, che questo attaccandoglisi alle vesti gli procurò ustioni tali da arrecargli la morte.

DA AZZIDA

Furto

Di notte, ignoti penetrarono da una finestra che sforzarono, nella rivendita di privative di Zufferh Michele involando da un cassetto aperto lire 42.50.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 26. Ore 8 — Termometro 6.4

Minima aperto notte 5 6 — Barometro 747.

Stato atmosferico: coperto

Vento: N.E. — Pressione stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 8.9 — Minima 5.2

Media 7.53 — Acqua caduta mm. 9

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	17.30
Passa al meridiano	12.7.37	Tramonta	2.6
Tramonta	16.28	Età giorni	10.

La prima festa di Natale

passò senza alcun inconveniente, eccettuata una noiosissima pioggia che continuò a cadere fino a mezzogiorno.

Alla messa solenne in Duomo assistette ieri mattina una folla enorme.

I nostri deputati

Conclusione della relazione Pascolato

Nel giornale dell'altro ieri per un errore d' impaginazione venne ommessa la seconda parte delle conclusioni; perciò le riproduciamo per intero:

« Per le indagini della Commissione, dai fatti denunciati, quando pure sussistano, è ora escluso quel grave carattere che ha potuto per un momento farli parere degni appunto di così solenne denuncia. E' escluso che il Governo abbia partecipato alle offerte ricevute da un candidato politico, è escluso che al candidato siano state fatte intimazioni e minaccie per punire o reprimere la sua indipendenza di magistrato.

« E dev'essere di conforto a tutti il pensare che sugli uomini, ai quali è commesso il reggimento del paese, non pesi il sospetto di turpitudini e di violenze pari a quelle per la denuncia delle quali fu dalla Camera ordinata l' inchiesta.

« Sarà pure gradito l' intendere che da queste indagini nemmeno risultò dimostrato in alcun modo che a quei fatti siano concorsi, quand'anche senza ordine e senza mandato dei pubblici funzionari.

« Invece questo esame di una breve pagina della nostra storia elettorale può ispirare il desiderio di una maggiore fiducia dei candidati nelle forze proprie, di un minore intervento nella lotta di influenze che ad essa dovrebbero restare straniere. E a questo desiderio quello pure si può aggiungere di una maggiore stima reciproca, così che il sospetto non riempia tutta l'atmosfera in cui si svolge la vita nostra politica.

« Ciò detto, la Commissione crede di dover formulare le proprie conclusioni nei punti seguenti:

« 1. Se è provato che al deputato Gui siano state offerte delle utilità come compenso della sua rinuncia alla candidatura politica del collegio di Anagni, non è punto provato che esse partissero dal sottoprefetto di Frosinone cav. Marchesiello, e non vi è indizio attendibile che possa farle attribuire al comm. Pinelli.

« 2. E' escluso che al Governo possa farsi risalire alcuna conoscenza e quindi alcuna responsabilità di quelle offerte.

« 3. Non può ammettersi che il Governo abbia espresso o dimostrato l' intendimento di combattere la candidatura politica dell'on. Gui per atti da questi compiuti nella sua qualità di magistrato. »

A. Pascolato, relatore

I ricordi della presa di Cassala nel 1883

pubblicati ieri sul giornale del mattino fecero molto ridere il pubblico, essendovi — vedi combinazione! — intercalati dei nomi *notissimi* a Udine.

La colonia « Regina Margherita » nell' Eritrea

Le 15 famiglie friulane che vanno nell'Eritrea non sono ancora partite, ma partiranno fra giorni.

Domenica 15 corr. i capifamiglia hanno mandato il seguente telegramma al senatore Rossi a Schio:

« Capifamiglia destinati Eritrea, presente Schiapparelli, riuniti Municipio Sevegliano, unanimi ringraziano tutore Rossi che, strappatili Brasile, divennero proprietari terra italiana. Sperano benedirlo Genova. »

Un secondo drappello del 26° fanteria che parte per l'Africa

Attende di momento in momento l'ordine telegrafico di partire un drappello del 26° fanteria composto di due ufficiali (tenente e sottotenente), 4 sergenti, 2 caporali maggiori, 6 caporali, 4 zappatori, 2 trombettieri e 58 soldati.

La conferenza Pasetti

Della conferenza « La donna nel teatro contemporaneo » tenuta dal prof. cav. Tommaso Pasetti al Circolo Artistico di Roma e che domani sera anche gli udinesi potranno udire all' Istituto tecnico, così parlava *L'Opinione*:

«Nella sala dell'esposizione, sfolgorante di luce e di bellissime dame, in mezzo ad un pubblico addirittura assiepato, il cav. Tommaso Pasetti, tenne iersera la sua prima conferenza a Roma sul tema: *La donna nel teatro contemporaneo.*

Egli si è innanzi tutto rivelato un conferenziere nel senso più moderno della parola; parlò con accento simpatico, con rapidità, con varia intonazione di voce, quasi carezzasse il suo pensiero. La forma del suo dire è brillante, e perciò lo si ascolta senza mai stancarsi.

Il cav. Pasetti si era prefisso di dimostrare che la donna moderna è maltrattata, è svisata sulla scena dagli autori contemporanei, così che la corruzione s' infiltra nel gusto del pubblico, e l' immoralità trionfa.

Con arguto spirito ha ritratto i principali tipi femminini delle ultime commedie più fortunate, dimostrandoli falsati artificiosamente, e concludendo con un inno alla donna vera che è più buona e più onesta di quello che non appaia sul teatro.

La splendida conferenza applauditissima ha lasciato in tutti il desiderio di riudire il simpatico e brillante oratore.»

E *Il Giornale* così ne riferiva:

« Il Pasetti volle dire in una forma sobria e incisiva il verbo sorto dall'anima sua al contatto dell'esperienza quotidiana; volle guardare la donna moderna in faccia, ma nella sua faccia vera, non attraverso la maschera imbellettata assunta dalle attrici, quando intendono rappresentarla, volle, in una parola — e così pure augurò la raffiguri l'arte italiana — studiare la donna nel sorriso della vita e non nella contrazione del palcoscenico, e per fare questo suo studio non chiese in prestito gli occhiali nè a Emilio Zola, nè ai simbolisti, nè ai mistici, ma soltanto all' Accademia della Crusca, e parlò *italiano.* Di questo può essergli grato il pubblico indigeno, che stipava le sale del Circolo Artistico, l'altra sera:

Non era la prima volta che il prof. Pasetti parlava al pubblico. A Pesaro commemorò Rossini, all'epoca del suo centenario; a Venezia e altrove parlò più volte di arte e di storia. Ma forse la conferenza d'ieri l'altro fu la migliori per lui, che si sentì compreso dagli uditori. »

Comitato per l'abolizione delle regalie

Elenco dei negozianti che versarono il II semestre 1895:

Degani Gio. Batta, Arreghini e Molinari, Bon Lodovico, fratelli Dorta, Damiani Giovanni, Pellegrini Gio. Batta, Antonini Romano, Cantarutti G. Batta, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pantarotto Giovanni, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Cosmi Carlo.

Viglietti dispensa visite

Come di consueto, la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1896 mette fin d'ora in vendita i biglietti *dispensa visite* al prezzo di lire 2 l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio dellaCongregazione, si troverranno anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio E., e Barduseo in Mercatovecchio.

—

I. Elenco acquirenti: Mantica co. Nicolò n. 1.

La beneficenza del comm. Marco Volpe

Il comm. Marco Volpe anche nel prossimo capo d'anno distribuirà ai poveri a mezzo della Congregazione di Carità 300 razioni di minestra, carne e pane presso la cucina popolare.

A nome dei poveri, la Congregazione con riconoscenza ringrazia.

Albero di Natale

Anche in quest'anno la egregia famiglia *Bessone* di Chiavris ha fatto l'albero di Natale per beneficare i ragazzi poveri di quel suburbio.

La distribuzione — incominciata alle ore 18 — fu fatta dalla gentile signorina Bessone, che sempre e per tutti quei cari ragazzi e bambini aveva parole di squisita cortesia.

I beneficati furono 91, ad ognun dei quali vennero dati in dono vestitini nuovi, scarpe, dolci, giocattoli, vino, ecc.

Per quest'opera tanto umanitaria — che dà modo anche al povero di passare lietamente le feste di Natale — non possiamo che rendere pubblicamente grazie a nome di tutte quelle famiglie che tante benedizioni hanno invocato sulla beneficentissima famiglia Bessone.

Camera di Commercio

Tariffa doganale

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 23 dicembre pubblica il testo unico delle disposizioni preliminari alla tariffa e quello della tariffa generale dei dazi doganali, in relazione alla legge 8 agosto 1895, alle leggi precedenti, ai trattati di commencio e alle modificazioni approvate col r. decreto 26 aprile 1893.

Furto

Di notte nello stallo condotto da Stampetta Arturo vennero rubati a certo Mion Albino, dal taschino del gilet e mentre dormiva, L. 400 in biglietti di vario valore.

Si fanno dei sospetti.

— Certo Braida Fortunato denunciava all'ufficio di P. S. un furto stato commesso a di lui danno il che, risultò completamente falso.

L'egregio giovine concittadino

signor Giovanni Battista Febeo, già impiegato presso il nostro Tribunale, parte oggi per Crespino ove fu destinato in seguito a promozione quale Vice Cancelliere di quella R. Pretura.

A lui che nei vari anni qui trascorsi e nelle sue molteplici e delicate mansioni si palesò funzionario distinto sotto ogni rapporto il saluto cordiale degli amici, e degli amici e dei colleghi l'augurio di vivere lungamente colla sua gentilissima sposa un avvenire sano sereno e felice.

A. T.

Avviso agli operai di non recarsi a Smirne

La situazione economica è peggiorata a Smirne. Altri 300 operai italiani si trovano disoccupati nell'impossibilità di trovare lavoro. Fra i lavoratori indigeni cova astio feroce contro gli italiani recatisi là, com'essi dicono, a togliere loro il pane di bocca.

Aggiungesi il fanatismo religioso eccitato dal sangue altrove sparso; tutto fa temere qualche conflitto.

Ad evitare che ciò avvenga, e per le condizioni miserrime in cui trovansi nostri lavoratori a Smirne, il Ministero determinò non sieno fino nuovo a ordine rilasciati passaporti per Smirne e sieno avvertiti i nostri operai che da Brindisi saranno respinti in patria.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Innanzi a un pubblico sceltissimo e numeroso si presentò ieri sera la compagnia Emanuel, che ebbe un pieno successo.

Il *Signor Direttore* è una delle poche *pochade* veramente di spirito.

Si tratta delle promozioni degl'impiegati presso i ministeri, che nella Repubblica francese avvengono spesso per influenze.... femminili, come succede del resto anche in altri paesi.

Giovanni Emanuel, intuì con somma perizia la parte di direttore del personale. E' un artista distintissimo, non certo inferiore alla sua bella fama.

Egli è contornato da un'eletta schiera di attrici ed attori, i quali eseguirono ieri sera egregiamente le parti loro affidate.

Il pubblico, che si divertiva molto, rimeritò gli esecutori con spessi e prolungati applausi.

—

Questa sera alle 20 si rappresenterà *Il matrimonio di Figaro*, capolavoro di Beaurmarchais.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per peculati, concussioni e falsi

Fino da mercoledì scorso presso il nostro Tribunale si discute l'importante processo penale contro Cromaz Eugenio di Giovanni, ex segretario Comunale e cassiere della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco, e contro Faidutti Giovanni di Pietro di Scrutto di S. Leonardo, quali imputati, come suona il decreto di citazione:

Il Cromaz:

1. di peculato (art. 1680 c p) per essersi accreditate a proprio conto e trattenute lire 200 a titolo di compenso quale segretario-cassiere della Congregazione di Carità per gli anni 1891 e 1892 senza esserne autorizzato da speciale mandato di pagamento, e contro il disposto della delibera 8 dicembre 1892 di detta Congregazione con cui gli si accordava bensì per tali sue prestazioni un compenso annuo, ma si stabiliva esplicatamente che dovesse avere effetto dal 1 gennaio 1893.

2. di peculato (art. 168 c. p.) per essersi accreditato nel proprio conto e convertito in profitto proprio della somma di lire 4.80 a titolo di rifusione di quattro marche da bollo da lire 1.20 da applicarsi ai conti della Congregazione di Carità degli anni 1888, 1889, 1890, 1891, mentre tali resoconti sono ancora da approvarsi e da emettersi i relativi decreti.

3. di peculato continuato (art. 168.79 c. p.) per essersi dal 1884 al 1889 appropriato di somme imprecisate che a lui, quale segretario comunale di Pasian Schiavonesco venivano consegnate a pagamento di diritti di segreteria.

4. di peculato continuato (art. 168.79 c. p) per essersi dal 1884 al 1890 e di poi nel 1892 appropriato di somme imprecisate che a lui quale segretario Comunale di Pasian Schiavonesco venivano affidate per devolversi nella Cassa comunale a pagamento diritti di Stato Civile.

5. di concussione continuata (articolo 169,79 c. p.) perchè quale cancelliere del Conciliatore negli anni 1887.88.91 percepì mediante specifiche inesatte, sulla fede delle quali furono emessi i relativi mandati n. 51 consuntivo 87, n. 160 consuntivo 1888 n. 41 consuntivo 1891, importi maggiori di quelli che gli competevano per diritto.

6. di quattro distinti peculati continuati (art. 168.79 c. p.) perchè negli anni 1888-1891-1892-1893 con altrettanti mandati si fece pagare dal Comune, salvo rivalsa verso i privati, le spese per i verbali di aggiudicazione in occasione delle aste, mentre i singoli aggiudicatari, al momento della delibera, avevano effettuato nelle mani di esso segretario in tale sua qualità e per essere devolute nella Cassa Comunale il deposito delle spese suaccennate (Mandato n. 87 e 88 anno 1888 per lire 58.80. Mandato n. 76 per lire 18.20 consuntivo 1891. Mandato n. 41.70 per lire 29.30 consuntivo 1892) deposito che esso ebbe ad appropriarsi.

7. di peculato continuato (art. 168.79 c. p.) perchè ebbe a convertire in profitto proprio le somme versate da Salvador Luigi (L. 30) Miotti Domenico L. 30) Ulliana Girolamo (L. 60,) Cisilino Luigi (L. 60), Micelli Ermenegildo (L. 30), come deposito per concorrere all'asta del 19 aprile 1893, somme a lui consegnate nella sua qualità di segretario Comunale, per versarle nella Cassa Comunale.

8. di sei distinti peculati (art. 108 c. p.) per avere convertito in profitto proprio le somme che a lui erano state come segretario Comunale affidate per versarle nella Cassa Comunale

a) di lire 9,50 da Mattiussi Paolo per affitto cigli stradali durante gli anni 1890-91

b) di lire 30 da Asquini Giuseppe per spese di spedalità del nipote Asquini Umberto

c) di lire 19,30 da Salvador Giacomo per fitto cigli stradali per l'anno 1891

d) di lire 10,50 da Passalenti Calisto nel 1887 per fitto cigli stradali

e) di lire 64 da Battistoni Antonio fu Gio. Batta per pagamento foglia di gelso da lui acquistata dal Comune

f) di lire 57,45 per saldo fitto cigli stradali 1888, 1889, 1890, 1891 da del Fabbro Domenico.

9. del reato previsto dall'art. 272 in relazione del 265 Codice penale, perchè, avendo cessato dalla carica di segretario comunale nel dicembre 1893, posteriormente ebbe a far uso in profitto proprio e di altri di un timbro della Giunta di Pasian Schiavonesco ch'egli indebitamente s'era appropriato.

10. di peculato (art. 168 cod. pen.) perchè avendo il Comune di Pasian Schiavonesco versato per conto della Provincia e quale anticipo somma per soccorso di maniaci poveri, nel 1889, alla Congregazione di Pasian Schiavonesco lire 1359,10 ed avendo la Provincia pure nel 1889 rimborsato il suo debito di sole lire 859,10, il Cromaz ebbe a convertire in profitto proprio le lire 500 eccedenti il debito della Provincia, somma di cui egli, quale Cassiere della Congregazione di Carità di Pasian Schiavonesco, aveva la Amministrazione.

Il Cromaz ed il Faidutti

a) del delitto previsto dall'art. 278 1ª parte del Codice Penale perchè nel mandato 21 agosto 1891 numero 65 per lire 248 emesso dal Comune di Pasian Schiavonesco in favore di Menig Giacomo, falsificarono la firma a quietanza del Menig suddetto.

b) del delitto previsto dall'art. 278 1ª parte del Codice Penale, perchè nel mandato 16 dicembre 1891 n. 88 per lire 208 emesso dal Comune di Pasian Schiavonesco in favore di Menig Giacomo, falsificarono la firma a quietanza dello stesso Menig.

Presiede il giudice avv. Fiorasi Domenico assistito dai colleghi avvocati Delli Zotti Giuseppe e Biasoni Luigi.

P. M. avv. Covezzi Guerrino.

La Parte Civile è rappresentatata dagli avvocati Mario Bertacioli e Gosetti Vittorio. (Si è costituito Parte Civile il Comune di Pasian Schiavonesco).

Al banco della difesa siedono gli avvocati Baschiera Giacomo e Tamburlini Gio. Batta.

Il Tribunale, in seguito pronunciò martedì sera sentenza con cui: 1° Assolve Faidutti Giovanni dalle fattegli imputazioni di falso per non aver egli preso parte al reato; 2° Dichiara il non luogo a procedimento per inesistenza di reato al favore del Cromaz quanto ai N. 2, 5, 9 e 10 del capo di imputazione; 3° dichiara colpevole il Cromaz Eugenio del delitto di peculato di cui ai N. 1, 3, 4, 6, 7, 8 del capo di imputazione, nonchè del reato di falso continuato nei limiti però del falso in scrittura privata anzichè in atto pubblico, e come tale lo condanna complessivamente alla pena della reclusione per anni due, mesi otto e giorni ventidue, alla multa di lire 533, alla interdizione dai pubblici uffici durante l'espiazione della pena, alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, accordata intanto alla medesima una provvisionale di lire ottocento.

Telegrammi

ULTIME NOTIZIE DALL'AFRICA

Gli abissini presso Macallè Menelik

Massaua 24. Essendo comparsi dei gruppi di nemici in cerca di viveri intorno al forte di Macallè, il maggiore Galliano, fece tirare sabato alcuni colpi di cannone lagnandosi con Makonnen. Questi punì i trasgressori a' suoi ordini, avendo dichiarato di considerare sospese le ostilità a tutto ieri sera.

— Il campo di Makonnen è ad un'ora e mezzo dal forte di Macallè, dietro un'altura a sud est. Sembra si sia manifestata l'epizoozia.

Scarseggiando di viveri, gli scioani cercano di supplire colle razzie.

Alcuni gruppi di seguaci di ras Mangascià furono segnalati verso Adua ed il medio Hauzen (forse Hausen nell'Haramat, Tigrè).

Menelik è atteso da Ascianghi.

La marcia degli scioani sulla via di Arafali?

Roma, 25. Ritiensi che Makonnen temporeggi ad attaccare Macallè onde coprire la marcia del Negus per la strada conducente da Antalo ad Arafali, già percorsa dagli inglesi nel 1867 ritornando da Magdala.

L'obiettivo degli scioani sarebbe Massaua o l'aggiramento di Adigrat, prendendo Baratieri alle spalle.

L'arrivo del Singapore a Massaua

Massaua, 25. E' arrivato il *Singapore* della Navigazione Generale dopo soli nove giorni di traversata col quarto battaglione di fanteria d'Africa, con un battaglione di bersaglieri, artiglieri e due batterie da montagna.

Roma, 25. Col quattro gennaio saranno sbarcati a Massaua tutti i rinforzi già partiti da Napoli.

Partenze per l'Africa Truppe in Africa

Torino, 25. Alle ore 13.50 è partita un'altra batteria da montagna di sei pezzi col capitano Gisla, coi tenenti Negri, Ferigo e Chevallay.

Assistevano alla partenza i generali. molti ufficiali e numerosi capitani che li acclamarono.

Napoli, 25. A Mezzanotte salperà per Massaua l'*Indipendente* che imbarcherà stasera alle 20 il decimo battaglione di fanteria per l'Africa. E' comandato dal maggiore De Fonseca.

Imbarcherà pure quadrupedi, munizioni e provviste.

La spedizione Bottego

Roma, 25. Le notizie giunte alla Società geografica italiana recano che la spedizione del capitano Bottego ha lasciato il 12 ottobre Porto Brava e si internò per due giorni attraverso una regione senza acque, ma giunse felicemente a Uebi Scebeni al passo di Comia. Il capitano Ferrandi aveva raggiunto la spedizione che doveva ripartire da Comia il 20 ottobre. Tutto procedeva regolarmente.

Gustavo Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

NUOVO SAPOL

a profumi d'espansione centrifuga

BREVETTO MINISTERIALE N. 36990

Questa utilissima innovazione, da noi introdotta nel sistema di profumare il SAPOL, oltre al grande vantaggio di conservare al Sapol medesimo il profumo costante, ed anzi più spiccato di mano in mano che il pezzo si consuma (mentre a tutti gli altri saponi avviene il contrario) ha pur quello di permettere una lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, ottenendosi quindi una maggiore vellutuosità del Sapol, maggiore durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici, balsamici ed antisettici che lo compongono, e che lo rendono assai vantaggioso, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

Screpolatura della PELLE per prevenire i **GELONI** ed il formarsi e l'espandersi **delle RUGHE**

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline, non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole come di velluto. Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto desiderata, e seducente

Bellezza delle Mani

Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga, brevettato, è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. Costa L. **1.25** *come il Sapol genuino ad involucro celeste. — Si vende dai Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, Negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, L.* **3.25** *e dodici pezzi L.* **12.50** *franchi di porto verso rimessa ai propr.-preparatori chimici-farmac.*

A. BERTELLI e C.
Via Paolo Frisi. 26 - Milano.

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'EsposizioneInternazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXI 1896

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autograf,

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali:

LYDIA ROMANZO DI **NEERA.** — **NELLA BOTTEGA DEL CAMBIAVALUTE** ROMANZO DI **ENRICO CASTELNUOVO.**

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	16.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.29	18.55	P.G.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XXXI. — ABBONAMENTO 1896.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Riceverà inoltre un **dono** straordinario eseguito appositamente per gli abbonati del *Secolo*, un

VASSOJO-ALZATA

in bronzo battuto, egregia opera dei cesellatori Corbella e Mosini, alto 12 centimetri, lungo 36 e largo 24.

Il centro rappresenta *Il Trionfo della Libertà, della Giustizia e della Pace sulla prepotenza, sull'ingiustizia, sul male.* — Gli abbonati annui possono domandare a scelta questo vassojo-alzata o color bronzo naturale o color argento antico.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

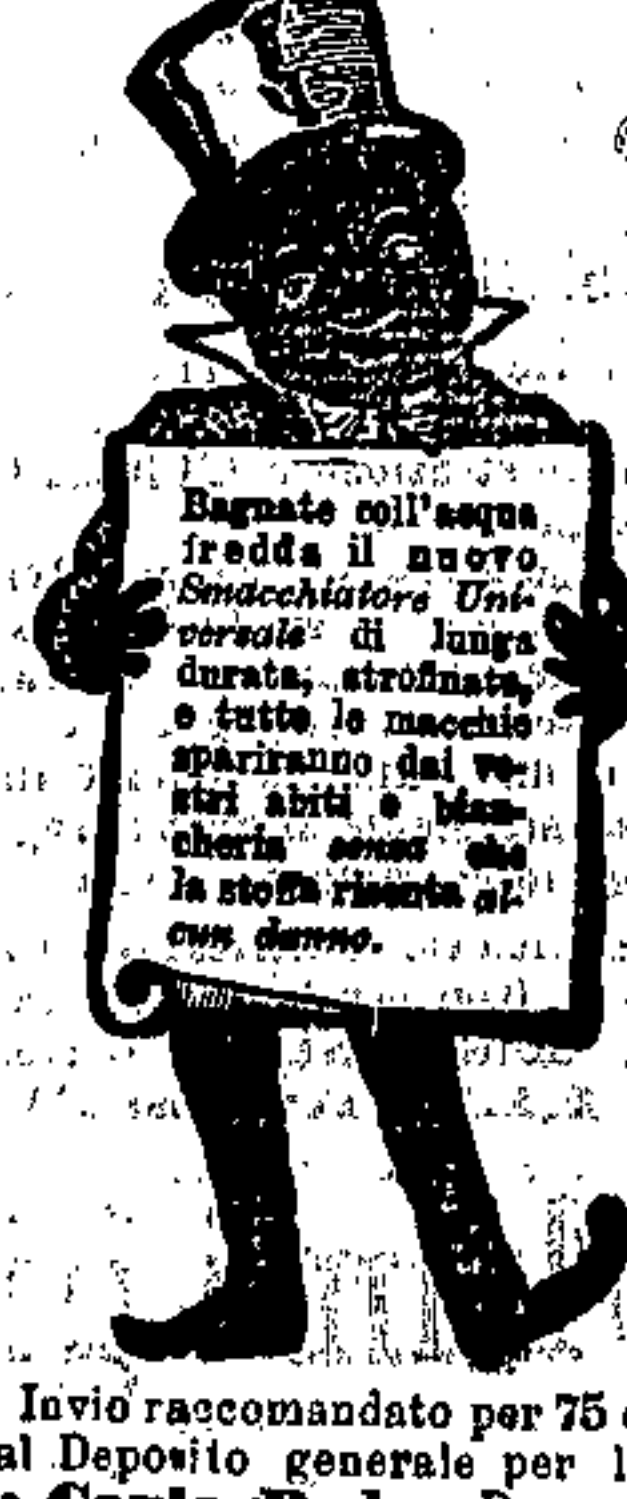
Allo splendido romanzo di LUIGI CASTELLAZZO: **TITO VEZIO,** nel quale rivive l'antico mondo romano. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 616.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

VOLETE DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.
H 11256 R

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco